

Osmān (1), cognominato *Al-Ahnaf* (*il più Zoppo* o *lo Zoppo*) (2), fu acclamato re dopo la deposizione dello zio, ma non già con generale approvazione. Vide ben presto formarsi contra lui possente fazione, alla cui testa era il fu vezir Abd-elbar. Questo ministro, ritirato a Montefrio con tutti i suoi congiunti ed amici, vedendo difficile di reprimere sul trono il re deposto e che l'alzare la voce per lui sarebbe affrettargli la morte, scrisse a Ben-Ismael che era in Castiglia, offerendogli il regno di Granata, e suggerendogli i mezzi di recarsi a prenderne possesso senza tema di essere trattenuto dal re di Castiglia. Ma Ben-Ismael non volle partire senza il permesso del monarca che lo avea accolto nella sua corte, e gli palesò francamente le sue vedute e il suo piano. Vi aderì il re Giovanni, gli offerà la sua protezione, e incaricò i comandanti delle sue frontiere a fornigli soccorsi.

Ben Ismael, seguito dai mussulmani ch'eransi uniti alla sua sorte e ad un corpo di truppe castigiane, giunse a Montefrio. Ivi venne accolto da Abd-elbar e suoi partigiani che lo acclamarono re di Granata; ma le turbolenze che continuavano a straziar la Castiglia, avendo resa inutile la sua alleanza col re Giovanni, gli tolsero i mezzi di contendere al suo rivale il trono, e il ridussero a studiare di mantenersi in Montefrio ed in alcune altre vicine piazze (3).

Frattanto Mohammed al-Ahnaf, per vendicarsi della protezione accordata dai Castigiani a suo cugino, attaccò le loro frontiere, prese d'assalto Beni Maurel e Ben Salema, avendone fatto passare la guarnigione a fil di spada, e ritornò in Granata con molto bottino, bestiame e prigioni-

(1) E non *ben Ozmin*, come dicono gli storici spagnuoli e lo stesso Conde. Ozmin non può ch'essere una corruzione del nome d'Osmān o Othman.

(2) *Al-Aaradj* sarebbe la vera voce araba per esprimere il soprannome dato dagli Spagnuoli a quel principe. Gli abbiamo conservato quello di *Al-Ahnaf* citato da Conde che non ne dà la traduzione. Questa parola significa letteralmente *più zoppo*. Quanto al soprannome di *Al-Aksa* che trovasi in Cardonne ed in Conde, che scrive *Okesa*, nella sua *Memoria sulle monete arabe*, è affatto straniero al senso di cui qui si tratta.

(3) Chenier dice pure che Ben Ismael fu costretto far la pace con Mohammed IV e di cedergli la sovranità.